

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Ancora sui cento milioni per l'agricoltura

Non ci dite *soversivi, anarchici, antipatriotti, ecc. ecc.* se scriviamo cose che urtano il ministero Pelloux. Più del ministero Pelloux ci sta a cuore il benessere del popolo; più che le istituzioni dannose alla patria, ci sta a cuore la patria stessa. In una parola, non siamo amici né di Platone, né di Aristotile, ma della *verità*; non siamo fanatici né per Garibaldi, né per Cairoli, né per Bassi, né per Bruno, ma siamo e resteremo ostinatamente attaccati alla *realtà* anche a costo che i Bruni, che i Bassi, che i Cairoli, che i Garibaldi (o chi per essi) ci perseguitino, ci insultino, ci diano l'*ostracismo*. E' una *verità* che in questo modo di governare la miseria cresce, il disonore aumenta e le rivolte sono il pane quotidiano; e noi ci teniamo a questa *verità*, piuttosto che a una destra o a una sinistra, a un Rudini o a un Crispi; perché né destra né sinistra, né Crispi, né Rudini hanno ancora pensato né pensano di far sì che questa *verità* diventi quanto prima *menzogna*. E' una *realtà* che in Italia il cespite principale della ricchezza è l'agricoltura; che l'80 per cento degli italiani vive direttamente col prodotto agricolo e che l'agricoltura è dal governo trascurata e che gli agricoltori tra noi si possono considerare un ultimo avanzo dei *servi della gleba*, dannati a nascere, crescere, morire sulla zolla fecondata dal loro sudore, solo per impinguare una burocrazia che dell'antica non conserva che il vizio e la vanagloria, figlia della più supina ignoranza. E' una *realtà* che causa, precipua della miseria, dell'emigrazione, dell'abbruttimento e l'abbandono dei campi, i quali, quasi per vendetta, negano l'alimento necessario agli uomini per obbligarli a riataccarsi a loro, a vivere in mezzo a loro con maggior vantaggio economico, morale e corporale; perché si perdè sostanze, salute e buon costume quando si lasciò i campi per le mollezze della città, per gli affari curialeschi che l'uomo a se stesso impose per turlupinare se stesso. Queste sono *realtà* e noi stiamo attaccati a queste *realtà* più che alla boria di parer grandi, di parer forti, di aver un potente esercito, un'armata invincibile e di gareggiare in petulanza con le nazioni più petulantanti ed apparir davanti all'Europa e magari all'Africa e magari all'Asia, vestiti d'un ricco *palamidone* che opportunamente ci ricopra le vergogne per cui sono illividite le nostre carni.

Il governo non vede o fa di non vedere queste *realtà* e queste *realtà*; e con le risposte che dà a coloro che fanno interpellanze ragionate, umanitarie — si rende lui stesso il più temuto e temibile sovvertitore fra le masse, che finiscono col perdere la pazienza e col darsi — inasprite — al sangue. Così il ministro Salandra — come ieri dicemmo — diede al socialista Morgari una risposta addirittura *anarchica e petroliera* dicendo che non sapeva dove prendere i *cento milioni* richiesti per l'agricoltura. Glielo insegna *e. m.* in un articolo mandato al *Tempo* di Milano con le seguenti osservazioni.

Se l'on. Salandra fosse un ministro che studia (e veramente, quando uno fa il ministro, dovrebbe aver già studiato) e non si trovasse a sedere sulle cose dell'Agricoltura per un puro caso (pel rifiuto, cioè, dell'onorevole Carmine), e non avesse la semplice consegna di fare da telefono fra il general Pelloux e il signor Sonnino — l'on. Salandra saprebbe che, per un esempio, un suo collega, recentissimamente, ha fatto studi e proposte, appunto per trovare quei tali cento milioni.

E' l'on. Chindamo, che ha trattato l'argomento con serietà e competenza — cose assolutamente non dimostrate dall'on. Salandra — nella *Riforma Sociale*. E la tesi dell'onorevole Chindamo, in riassunto, è questa.

In Italia il Codice daziario, vero flagello, ha nientemeno oltre trecento punte ferrate da confiscare nelle carni ai contribuenti: vale a dire, 325 voci, che colpiscono tutto e tutti, per dritto e per traverso, pazzescamente, per ottenere questo bel risultato:

somma complessiva pagata dai contribuenti: milioni 400 e più;

somma totale ricavata dall'Erario: milioni 211 (160 ai Comuni, 51 come canoni daziari allo Stato);

a beneficio dei parassiti (esattori, appaltatori, ecc.) la differenza: quasi 200 milioni...

Qui non occorrono commenti: un balzello che va pel 50 per 100 in ispezie di esazione e profitti di mediazione, è quanto di più crudele, di più assurdo, di più antimoderno, di più nefando si possa immaginare. Cercare il modo che quei 200 milioni o restino nelle tasche dei contribuenti, o vadano almeno a profitto delle Casse pubbliche, dovrebbe sembrare un elementarissimo ed imperioso dovere — un provvedimento politico di prim'ordine... per uomini di governo nel vero senso della parola.

Ebbene, l'on. Chindamo propone uno dei modi: potrà essere discutibile, ma è una proposta seria. Abolire il Codice daziario, col suo labirinto di 325 voci; istituire un dazio generale *governativo*, a sistema forese (uso comune aperto), applicando la *tariffa minima* oggi vigente nei Comuni aperti, a *tre sole* « voci », e cioè:

Vino: consumo medio in Italia 25 milioni di ettol. — a L. 6 l'ettol., fanno già 150 milioni;

Carne: prescindendo dalle ovine e suine (alimento delle classi povere) — applicando 12 lire sulle bovine — gettito calcolato approssimativo, almeno altri 120 milioni;

Farine: abolire completamente i dazi comunali oggi ancora vigenti in molte città, e istituire un dazio unico doganale di L. 2 — gettito di 30 milioni, almeno.

Così avremmo, in cifra tonda, circa 300 milioni; il contribuente ne pagherebbe un centinaio meno di adesso, l'Erario ne avrebbe un centinaio di più — resterebbe semplicemente soppresso il parassitismo.

A compensare i Comuni per questo perduto cespite l'on. Chindamo propone che lo Stato ceda e ripartisca analogamente fra il gettito della Ricchezza Mobile applicata oggi per ruoli, da applicarsi invece per contingente; ed è qui che la proposta Chindamo presta il fianco alla critica, per la somma di difficoltà e d'incognite che presenta. V'è chi pensa che sarebbe molto più semplice che il Governo ripartisse fra i Comuni analogamente quella parte — 160 milioni — del provento daziario ottenuto, che corrisponde all'odierno incasso trattenuto negli Erari comunali.

Ad ogni modo, è ben dimostrato che con questa riforma, i 100 milioni — che appunto l'on. Chindamo vorrebbe devoluti all'agricoltura nazionale, gran madre delle industrie e dei commerci

— ci sono. E notate che non si tratta punto di *sovertire* le basi dell'economia, né quelle della finanza — né di fare della legislazione *socialistica*, né tampoco *radicale* — ma semplicemente di una *semplificazione di organismi*, dando dentro a colpi di falce nel parassitismo vorace. Il dazio rimarrebbe sempre applicato in quella « *larga base* » che è l'ideale puro della finanza *moderata*; solamente, in un modo più ragionevole dell'attuale.

La sola riforma radicale che occorre per arrivare a tale risultato è questa: avere dei ministri che abbiano *idee e propositi* — un programma e voglia di lavorare — che abbiano l'ambizione di fare qualche cosa, e non solamente la consegna... canina, di far la guardia al berretto di padrone Sonnino; per esempio, avere un Governo che non riponga in un ricco arsenale di manette tutto il suo orgoglio, tutta la sua scienza e sapienza di governo — un governo che capisca come i veri « provvedimenti politici » siano non già quelli che sopprimono i lamenti e le proteste, ma quelli che dei lamenti e delle proteste sopprimono le cause...

D'altra parte, è un bene che gli odierni governanti siano almeno dei miopi infingardi: se sapessero trovare nel bilancio un margine di cento milioni, essi si affrettarebbero ad investirli in qualche nuova baia... magari al polo artico, formando la fortuna e l'allegria... degli eschimesi.

300 mila lire consacrate all'infanzia e le benemerienze del clero

La *Gazzetta Ufficiale* portava giorni sono la notizia della firma di due decreti destinati ad erigere in Enti Morali gli Asili Infantili di Altare e Cairo-Montenotte, pienamente approvando il loro Statuto Organico.

Sotto il semplice annuncio si nasconde una generosa elargizione tanto più grande quanto più improntate a modestia, ed il generoso donatore è un benemerito sacerdote: Mons. Bertolotti.

Nel breve corso di vent'anni l'opera caritatevole del Rev. Monsignore fu oggetto di plauso e di ammirazione presso tutte le persone di cuore, come lo furono per gli indiscussi vantaggi tutti gli scritti da Lui pubblicati.

Il bene per il bene, che vuol dire poi Tutto per Dio fu lo scopo della vita per Monsignor Bertolotti, che Sbarbero encomiò più volte additandolo ad esempio nelle sue rubriche: « *Tipi di Sacerdoti.* »

Ed ora un nuovo atto di munificenza viene ad attestare la carità di questo servo di Dio già benivole per tante opere benefiche, quali le elargizioni ai semina, conventi poveri, ecc. quasi a coronare una vita spesa tutta nel beneficiare.

Mons. Bertolotti cede e dona ai sullodati Asili eretti in enti Morali, i due locali arretrati perfettamente secondo i moderni sistemi, ed un reddito annuo di L. 8000, sicchè tutti i bimbi dai due anni e mezzo ai sei saranno ammessi in perpetuo gratuitamente, come gratuiti saranno gli alimenti loro somministrati.

Mons. Bertolotti poi stabilì che l'insegnamento venga impartito dalla Congregazione delle Madri Pie di Ovada e perpetuamente, a maggior garanzia della Religione e della Morale.

Quest'atto così solenne e generoso meritava fosse noto, per dimostrare una volta di più quanto ben venga alla patria dalla carità del Clero.

Non trascorse un mese dacchè per opera di Mons. Bertolotti, che socorse alla indigenza degli operai, cessava in Savona lo sciopero delle Acciaierie di Terni, sventando una situazione che minacciava farsi pericolosa.

Dirige da vent'anni l'*Avvisatore Ec-*

clesiastico in cui si difendono e sostengono i diritti del Clero; è il traduttore dei Carmi di Leone XIII e zelante raccogliatore dell'Obolo di S. Pietro, che offrì personalmente e più volte al Santo Padre.

La splendida donazione abbia il plauso degli onesti, ed a Mons. Bertolotti sia di consolazione e premio la prece di tanti bambini, che quotidianamente benediranno al loro Benefattore, la cui vita è un continuo apostolato di carità cristiana.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 giugno

Roma, 19. — Si apre la seduta alle 2 pom. sotto la presidenza di Palberti. Sono presenti circa 35 deputati che tranquillamente abadigliano e attendono a scrivere lettere d'interesse privato. Si svolgono alcune interrogazioni di Costa sulla legge per gli agenti di finanza; De Felice sulla concorrenza dei vini greci, sulla riduzione del personale nella ferrovia circumetnea, sugli infortuni avvenuti nelle cave di pietra a Catania; di Morgari sul suicidio dell'operaia Maria Asiari addeba alla manifattura dei tabacchi di Torino e di altri che fanno altre interpellanze. La seduta si toglie alle 4,35 per mancanza d'interpellanti iscritti.

Le elezioni amministrative in Italia

A Treviso si è fatto l'accordo, auspice il Comitato diocesano, tra cattolici e moderati: e questo fu coronato di successo: radicali e socialisti furono completamente battuti. E' accorso alle urne il 75 0/0 degli iscritti.

A Rovigo riuscì la lista concordata fra cattolici e moderati.

A Tortona è andato alle urne il 77 0/0: il Comitato diocesano aveva appoggiata caldamente la lista moderata per ragioni amministrative e per combattere i socialisti alleati ai radicali: per soli cinquanta voti di maggioranza la lista moderata cattolica è uscita trionfante dall'urna. Però tre socialisti puri entrano in consiglio occupando, pare, posti di maggioranza.

A Verona la lista concordata clericale-moderata ha trionfato con 500 e più voti, sopra la lista radicale socialista. Il concorso fu grande per parte di tu tutti i partiti.

A Lecco è riuscita la lista radicale: capitolata un repubblicano.

A Chiavenna successo della lista radicale-socialista.

Ad Ostiglia la lista moderata appoggiata dai cattolici a grande stento ha ottenuta la maggioranza.

A Parma (campagna) ieri nelle elezioni per il Consiglio provinciale riuscirono un radicale, un socialista, tre moderati, un cattolico.

A Venezia è cominciato il movimento: i cattolici hanno deciso di rinnovare l'accordo coi moderati per la conservazione della amministrazione attuale: i radicali si alleano coi socialisti.

A Bologna si è concretata l'alleanza fra radicali e socialisti, i quali hanno già pubblicato il loro programma e la loro lista; quest'ultima ha spiccato colore anticlericale.

A Brisighella è riuscita con notevole maggioranza la lista del Comitato cattolico elettorale la quale aveva contro di se una coalizione liberale-socialista.

A Cervia cattolici e moderati combatterono uniti; ma furono battuti e non ebbero che due eletti nella maggioranza; sono invece riusciti a maggioranza sei repubblicani e due socialisti.

Deliberazioni del XVI Congresso

(Contin. vedi numeri precedenti)

V. Per la conservazione della Fede nelle scuole.

Il XVI Congresso Cattolico Italiano: considerando che la grande importanza e le molteplici benemerienze della *Pia Opera della conservazione della Fede nelle scuole* domandano a tutti i buoni il loro aiuto e concorso:

che la sullodata *Pia Opera*, oltre a mirare alla buona educazione dei figli del popolo, provvede ai bisogni di tanti studenti delle scuole superiori, e che recentemente ha stabilito delle *borse di studio* pel perfezionamento all'estero dei migliori fra' giovani cattolici, che han conseguito la laurea:

fa voti:

che tutti i Circoli federati, ad esempio di quelli di Brescia, di Bergamo e di Padova, diano un annuo contributo alla detta *Pia Opera*;

che i soci dei Circoli si facciano apostoli e zelatori di sì benefica istituzione, dalla quale essi stessi possono trarre non lieve vantaggio.

VI. Conferenze di S. Vincenzo dei Paoli.

Il XVI Congresso cattolico italiano: Considerando che lo studio dei miglioramenti sociali non deve essere disgiunto dalla pratica di quelle opere, che giovano a far conoscere di fatto il popolo, mettendosi a contatto con esso, ed apportargli quei vantaggi che fin d'ora si possono attuare, e che a questo fine rispondono egregiamente le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli;

vivamente raccomanda: che tutti i soci dei Circoli federati s'iscrivano ad una Conferenza di San Vincenzo de' Paoli in quella città ove dimorano la maggior parte dell'anno, continuando così l'opera fondata dall'Ozanam studente universitario.

VII. Per l'Obolo di S. Pietro.

Considerando che tra i doveri dei Circoli Universitari è quello di mostrare in ogni circostanza l'affetto filiale pel Sommo Pontefice e di sovvenire alla Sua augusta povertà;

Considerando l'uso frequentissimo delle associazioni cattoliche di spedire telegrammi al Sommo Pontefice come omaggio di filiale devozione:

che le condizioni economiche delle nostre Società non permettano generose offerte per l'Obolo di S. Pietro; che omaggi di devozione al Sommo Gerarca si possono far pervenire senza la menoma spesa col mezzo della posta per la franchigia goduta dal S. Padre;

Il XVI Congresso cattolico italiano, annuendo alla proposta dei Circoli di Bergamo e di Padova, fatta propria dalla Federazione Universitaria, approva:

che d'ora innanzi si usi in via ordinaria della posta anzi che del telegrafo per far noti i voti di filiale omaggio sia dei Circoli Universitari, sia di ogni altra associazione cattolica, offrendo per l'Obolo di Pietro il corrispettivo delle spese dei telegrammi.

VIII. Solenne omaggio a Gesù Redentore.

Il XVI Congresso cattolico italiano, considerato che l'anno venturo si faranno per la fine e il principio di secolo solenni onoranze in tutto il mondo a Gesù Redentore:

che a queste feste non dovrà rimanere estranea la gioventù Universitaria, anzi dare l'esempio di nobili iniziative:

che con l'omaggio alla Cattedra di Pietro si rende uno dei più grandi tributi di onore alla Redenzione nostra:

a) approva ed applaude l'iniziativa del Circolo Universitario Benedetto XIV di Bologna; di convocare pel 1900 in Roma un Congresso internazionale di studenti universitari.

b) approva ed applaude alla iniziativa del benemerito Circolo di Roma di promuovere una sottoscrizione, specialmente fra gli studenti, per la offerta di uno speciale ricordo al S. Padre in occasione del Congresso internazionale degli studenti cattolici in Roma.

(Continua)

Restino serviti...

Abbiamo detto della lettera scritta da Crispi contro Giolitti e da questo contro Crispi, cercando l'uno e l'altro di difendersi dalle magagne contratte nella Banca Romana. Ora il *Popolo Romano* pubblica una lettera di Domenico Tanlongo che mette tutt' e due i bravi uomini a posto. Egli scrive:

Roma, 18 giugno 1899.

Solamente ora mi vengono sott'occhio e la lettera scritta dal sig. Crispi e quella del sig. Giolitti.

Non mi porrò a discutere sopra gli insulti che questi due signori si sono permessi rivolgere alla memoria del mio compianto padre.

Troppo presto ha dimenticato il sig. Crispi i benefici ricevuti da Lui, la cui memoria ora offende per miserabili questioni politiche. — E quanto al sig. Giolitti, sotto la cui amministrazione sono avvenute quelle tali sottrazioni di documenti, dai quali doveva rifulgere l'onestà del mio disgraziato padre, poteva risparmiarsi d'insultare un morto e con esso la magistratura che lo proclamò innocente.

Domenico Tanlongo.

Le elezioni a Firenze

Firenze, 19 giugno.

(Im.) Il concorso alle urne fu numeroso: di 18.000 iscritti votarono 11.000, dunque il 61 0/0.

L'esito della votazione sul Consiglio comunale non è ancora noto: sul Consiglio provinciale furono eletti 6 monarchici e 2 radicali; uno dei monarchici, il co. Serristori, fu eletto pel concorso degli elettori cattolici. E questo è l'unico successo di parte cattolica. Molte schede per i monarchici sono contestate.

Quanto al Consiglio comunale, le mie previsioni sembrano avverarsi: i « partiti popolari » avranno la minoranza (6 seggi) e forse qualche seggio di più.

Notizie Vaticane.

Il Concistoro segreto di ieri. — Annunziamo ierera l'avvenuto Concistoro col telegramma della Stefani, abbastanza asciutto e magro considerato di fronte ad altri che ci portano paroloni ed ovazioni liberalistiche. Oggi diamo un cenno più dettagliato.

— Il Santo Padre uscito dalle sue private stanze si è recato nell'aula, dove lo attendevano quasi tutti gli E.mi Cardinali di Curia, oltre l'E.mo Card. Arcivescovo di Bologna. Sedutasi in trono, Sua Santità ha dato principio alla cerimonia. L'E.mo Card. Agliardi, terminato l'ufficio di Camerlengo del Sacro Collegio, ha presentato la solita Borsa a Sua Beatitudine, la quale si

è degnata passarla all'E.mo Cardinal Ferrata.

Dopo ciò il S. Padre, premessa una brevissima allocuzione, ha creato e pubblicato Cardinali di Santa Romana Chiesa:

dell'Ordine dei Preti:

Mons. Respighi, Arcivescovo di Ferrara; Mons. Casali del Drago; Mons. Cassetta; Mons. Mathieu; Mons. Portanova, Arcivescovo di Reggio Calabria; Mons. Richelmy, Arcivescovo di Torino; Mons. Ciasca; Mons. Fracchia Nava, Arciv. di Catania; Mons. Missia, Vescovo-principe di Gorizia.

dell'Ordine dei Diaconi:

Mons. Trombetta; Mons. Vives y Tuto.

Dopo ciò Sua Santità ha creato e riservato in petto due Cardinali, e si è degnata provvedere a parecchie chiese.

Passato poscia nella sala del Trono e quindi sedutosi circondato dalla sua nobile corte ha ricevuto in udienza di formalità i novelli Vescovi preconizzati, presenti in Curia e fra essi il neo eletto di Feltre e Belluno. Gli E.mi Vescovi venivano annunziati ed introdotti da un Maestro delle Cerimonie Pontificie. Dopo che essi hanno baciato il piede alla Santità Sua, il S. Padre ha loro imposto il rocchetto, impartendo l'Apostolica Benedizione. Quindi i novelli eletti sono discesi nella Basilica Vaticana a venerare la tomba di S. Pietro e di poi si sono recati a far visita di formalità presso l'E.mo Card. Segretario di Stato.

Appena terminato il Concistoro, un Maestro delle Cerimonie Pontificie, unitamente al Maestro di Camera dell'E.mo Card. Rampolla, si è recato alla residenza dei novelli Porporati, e cioè presso gli E.mi Respighi, Vives y Tuto e Portanova al palazzo del S. Ufficio, Casali del Drago al palazzo Barberini, Cassetta al palazzo proprio, Mathieu all'ambasciata di Francia, Ciasca e Richelmy al palazzo di propaganda Fide e Trombetta al palazzo Moroni, per presentare il biglietto con cui si partecipava loro la novella della elevazione alla suprema dignità cardinalizia, nonché il decreto concistoriale della seguita promozione.

Dopo di che il suddetto maestro delle Cerimonie Pontificie annunziava ai novelli Cardinali il giorno e l'ora in cui Sua Santità li avrebbe ricevuti in udienza per imporre ad essi la berretta, stabilito per mercoledì.

A questa cerimonia hanno assistito diversi membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, moltissimi Prelati, varie notabilità del Clero e della cittadinanza, nonché amici e parenti dei novelli Porporati, i quali, con parole improntate a sensi di viva gratitudine, hanno espresso per mezzo del suddetto Maestro delle Cerimonie, i sensi di gratitudine e di riconoscenza verso il Santo Padre, per la conseguita promozione.

Su e giù per l'Italia.

I disordini alle feste di Genova. Domenica sera doveva aver luogo al Parco pubblico dell'Acquasola il corso floreale luminoso. Una folla enorme entrò a pagamento all'Acquasola, che

solo alle testimonianze abituali, che non era per fortificarsi, che il Figlio glorioso del Padre, da cui discende ogni forza, ogni gloria, lo accettava. Rinnovando la faccia del mondo con una legialazione suprema, rendendo la libertà allo schiavo, la dignità alla donna, e investendo le vergini di una specie di sacerdozio, Egli doveva darci assai più che i profeti e i sapienti, i quali non ci diedero che le leggi. Il suo testamento supremo era il suo esempio, la gran regola a cui ci assoggettava era questa: *state perfetti, come il mio Padre celeste è perfetto.*

« Da quel punto, attraversando le borgate della Giudea, Egli spiegava ai compagni nella parabola della semenza che non produce se non quando è gettata in un terreno buono e ben preparato.

« Pei coltivatori narrava la parabola della ficca infecunda.

« Ai servi e agli economi rammentava i conti che si devono rendere al padre di famiglia.

« I giornalieri imparavano, ch' Egli è padrone di dispensare il suo danaro come gli piace, e che pagando a quelli dell'ultima ora la mercede come a

iersera era cintata. Il corso non riuscì e per ciò la folla fischiò i membri del Comitato, invase il palco della Giuria, che le guardie dovettero proteggere. Caricata dalle guardie, la folla percorse, dimostrando, le vie principali della città. Fu sciolta dalle guardie e dai carabinieri che eseguirono alcuni arresti. Stamane si è riunita in seguito a ciò di urgenza la Giunta municipale. La Giunta deliberò di revocare ogni concessione di suolo pubblico fatta per festeggiamenti, di provvedere alla riparazione dei danni causati dal tumulto prelevandone l'importo dalle 50,000 lire concesse per festeggiamenti e di erogare in beneficenza l'incasso mancato per il corso floreale in 10,000 lire circa.

Fulmine sterminatore. — Durante un violentissimo uragano che si scatenò su larga parte del territorio saluzzese, il fulmine andava a cadere sul colle Selassa (comune di Ostana), ove buon numero di animali bovini trovavansi al pascolo. Ben 26 vacche rimasero uccise! De custodi di quegli animali, due risentirono gravemente gli effetti della potentissima scarica; e cioè certo Lombardo Margherita, di anni 22 ed un tal Nubro Marcello, di anni 12. Però le ferite da essi riportate non sono pericolose di vita. I proprietari del bestiame così sterminato, ridotti in tristissime condizioni economiche, si rivolsero al prefetto affinché richieda per essi qualche sussidio al governo.

Un monumento a Cavallotti. — S'inaugurò domenica mattina in Alessandria. L'opera è dello scultore Giovanni Cavallero. Molta gente assistette alla cerimonia. Parlò il dep. Mazza dimostrando come l'Italia ora pianga il primo rappresentante dell'ideanuova. Ma se è scomparso il rappresentante, resta, dice l'oratore, l'idea sua che continua in questo agitarsi delle moltitudini allo scatenarsi della reazione, continua nel cuore degli umili che si preparano alle battaglie contro gli immani sforzi di chi tenta d'arrestare il cammino dell'umanità. Nè si arresta la fiumana che dai dirupi e dalle pendici del Monviso precipita nelle valli del Piemonte e inonda i campi e i tuguri. L'idea è una forza impalpabile e intangibile, nè i provvedimenti reazionari, nè le manette potranno arrestarla. — Come si capisce, il discorso era improntato alla più focosa opposizione al governo.

Un ricco proprietario in Sicilia sequestrato dai briganti. — Il *Giornale di Sicilia* ha da Salemi che quattro malandrini, armati di fucile, sequestrarono il ricco proprietario Benedetto Di Leonardo. Ancora si ignora il prezzo imposto dai malandrini pel suo riscatto.

La corsa automobilista di 180 chilometri. — Ieri mattina alle 6,30 partirono da porta Savonarola 20 automobili per la corsa dei 180 chil. Padova, Vicenza, Thiene, Bassano, Treviso, Noale, Padova. Primo giunse Bugatti di Milano con macchina Prinetti, in ore 4,35,30 comprese le fermate. Seguirono Tarlarini con macchina Prinetti; Benedetti, con macchina Prinetti; Carpani, macchina Dedieon; Carbone, con macchina Phebus; Rossati, mac-

china Mors; Bonardi con macchina Prinetti; Rigoni con macchina Dedieon; Carbone con macchina Phebus; Rossati con macchina Mors; Bonardi con macchina Prinetti; Rigoni con macchina Dedieon. All'arrivo folla immensa. I premi ammontanti a tremila lire si aggiudicheranno stanotte. I partenti furono venticinque: cinque si ritirarono.

Un'altra vittoria dei socialisti. Torino. — Domenica al Teatro Torinese vi fu l'assemblea ordinaria dei soci della Cassa nazionale per le pensioni, indetta dal Consiglio d'amministrazione in seguito alla sentenza del tribunale che dichiarava illegali le precedenti assemblee tenutesi a Napoli ed a Torino. Temendosi disordini, l'autorità aveva preso grandi precauzioni. L'assemblea invece riuscì ordinarissima ed i socialisti ottennero un'altra importante vittoria, facendo trionfare completamente la loro lista pel nuovo Consiglio d'amministrazione.

Zibaldone estero.

Il disastro del piroscafo « Blucher ». — I giornali pubblicano i particolari raccapriccianti intorno alla catastrofe avvenuta a Züllhof presso Stettino in seguito alla collisione del vapore *Blucher* col piroscafo *Politz*. Si teme che il numero delle vittime superi la cifra indicata dapprincipio. I marinai calcolano che i morti sommino ad una cinquantina. Finora nell'interno del *Blucher* affondato furono trovati nove cadaveri. L'autorità ordinò l'arresto del macchinista e del capitano del *Politz*. Il capitano del *Blucher* è caduto gravemente ammalato, in seguito all'emozione provata. Le scene che si svolsero durante lo sbarco dei cadaveri fino ad ora trovati furono straziantissime. Una madre impazzì vedendo il cadavere di suo figlio.

Un delitto durante il corteo storico a Parigi. — Il corteo storico di ieri attirò una grande folla nei quartieri popolari. Passando il corteo sul ponte d'Austerlitz un giovinotto, tale Beal, che s'era veduta respinta la domanda di matrimonio da una certa Le lievre, che figurava nel corteo come pescatrice, la ferì con due colpi di rivoltella. Ciò fatto si sparò un altro colpo di rivoltella in un occhio. Una palla forò i calzoni del disegnatore Colmet.

Una disgrazia alle corse. — Si ha da Monaco di Baviera che il principe Siegfried cadde di sella mentre il cavallo eseguiva il salto di un ostacolo. Rimase svenuto sulla pista ove venne raccolto e trasportato al *pesage*. Il principe reggente e gli altri principi che assistevano alle corse abbandonarono atterriti l'ippodromo. Si teme che il principe sia colpito di congestione cerebrale.

La crisi in Francia. — E' probabile che il nuovo Gabinetto sarà composto così: Waldeck Rousseau presidente del Consiglio e ministro della guerra con il generale Gallifet capo di stato maggiore; Poincaré all'interno; Monis alla giustizia; Delcassé agli esteri; Lanessan alla marina; Leygues all'istruzione; Delombre alle finanze; Guillaïn alle colonie; Jean Dupuy al-

quelli della prima, nessuno doveva avere che ridere.

« Ai pescatori del lago di Tiberiade mostrava qual mano pacifici le onde irritate e sotto qual riguardo provvidenziale convenga gittare le reti, affine di ritrarle piene zeppa di pesci.

« Ai pastori narrava la storia della pecorella sbrancata. Alle massae mostrava con quale zelo si debba cercare la dramma perduta, e ai figli indocili raccontava la parabola del prodigo figlio.

« Il suo insegnamento era semplice, come l'animo di quelli cui era rivolto. Egli stimava felici non i grandi saggi, ma quelli che somigliano ai fanciulletti; gli uomini che hanno il cuore puro, i miti e gli umili.

« Così faccio anch'io, o miei figli. Io non vi spezzo il pane dell'insegnamento, che come conviene a cuori semplici e buoni. Io v'invito ad udire la parola di Dio, ma non voglio che dessa echeggi in voi a guisa di suono e d'eco di cembalo; è mestieri che i consigli del vostro vecchio pastore portino frutto.

« Forse voi direte: — Che dobbiamo fare per provarvi che noi ci amiamo

l'agricoltura; Baudin al commercio. Resta ancora da ottenerci l'adesione di Krantz pel portafoglio dei lavori, ciò che sospende la costituzione definitiva del Gabinetto.

La peste in Egitto. — Le notizie di Alessandria non sono troppo confortanti. L'altro giorno s'ebbero otto casi di peste, di cui quattro con esito letale. Un francese addetto alla Società dei Molini fu colpito. Avant'ieri vennero denunciati altri casi. Le autorità sanitarie egiziane presero energici provvedimenti per impedire il diffondersi del morbo. Vennero distrutte numerose catapecchie arabe. Le strade di Alessandria vengono disinfettate due volte al giorno. Molte famiglie sono fuggite dirigendosi parte a Trieste, parte a Marsiglia.

Dalla Provincia

Collaredo di Mont'Alb.

19 giugno.

Se non avete altro da dire!... Il 15 del corrente mese un corrispondente che la sa... molta corta, mandò alla *Patria del Friuli* una corrispondenza sulla lotta elettorale di questo Comune. Per questa specie di corrispondente il lavorare, l'adoperarsi per far trionfare la propria lista è... un iniettare odii e rancori, uno scatenare cumulo di passioni contrarie alle istituzioni ecc. L'intendersi, l'accordarsi sulla linea di condotta da tenere per riuscire con la maggioranza puramente e nettamente cattolica, per questa specie di corrispondente è... uno sventare il principio di pace e di concordia, è una tattica di lavoro segreto ecc. Lo sappiamo anche noi che dormire alla grossa e stare in panciale e lasciare che il nemico semini a suo bell'agio la zizzania, sarebbe molto comoda e non suonerebbe discordia altro che con la propria coscienza!.. Ma per chi ama adempiere al proprio dovere di cattolico; per chi ama adempiere al proprio dovere di cittadino questa discordia è cara, quest'odio è sospirato, benchè odio e discordia non vi potrebbe essere quando si esercita un diritto sancito e protetto dalle istituzioni vigenti, qual è quello del libero voto. Per quello poi riguarda che alle cose fritte e rifritte di... comitati neri, di partiti sobillatori ecc. ecc., caro ed egregio corrispondente, se non avete altro da dire, smettete la penna, che così farete più onore alla vostra causa. Alle vostre fanfaronate, vedete, noi ridiamo e ci uniamo più decisi e compatti per difendere la nostra causa e il nostro principio. k.

Pordenone

20 giugno.

Fabbrica concimi. — E' ormai un fatto compiuto la da tanto tempo ideata società per fabbricare i perfosfati e relativi prodotti secondari. Si è difatti costituita una società anonima con un capitale sociale di lire 250 mila, diviso in 250 azioni ormai pienamente sottoscritte.

La durata della stessa è fissata anni venti.

Tale iniziativa, che parte da uomini amanti del progresso agricolo, è stata

gli uni gli altri? — Che dovete fare? Guardarvi d'attorno, osservare e correre alla famiglia più tribolata, più infelice, più derelitta...

« Questo nostro paesetto, d'ordinario si calma, questa parrocchia pacifica, fra la quale da tanti anni io mi trovo contento, è stata funestata da uno spaventoso delitto... Non è nè il momento, nè il luogo di rammentarvelo. Il sangue fu versato sulle vostre strade, battute di solito da onesti lavoratori. Era in una giornata di straordinario movimento, durante l'ultima fiera che suole attirar qui d'è giocolieri, saltimbanchi, sensali, e tanti altri stranieri. Un uomo della parrocchia, un vostro vicino, è caduto sotto il coltello d'una mano omicida, e se ne fa colpa a un vostro compagno, a una delle dilette mie pecorelle! Non ho il diritto di pronunciarvi, mi taccio: la legge esamina, essa deciderà. Ma se egli fosse riconosciuto colpevole, ciò che a Dio non piaccia, s'egli venisse condannato, non sarebbe men vero ch'io avrei ancora il diritto di alzare la voce in questo recinto, e di gridare piangendo e con le braccia allargate; miei figliuoletti, amatevi gli uni gli altri! (Continua).

EROISMO DI DONNA

VII.

Una predica di villaggio

Dietro un caldo invito del vecchio Pastore, la chiesa di Santa Maria quella domenica era piena zeppa di gente, la quale vedendo il curato salire il pulpito fu presa da grande curiosità ed attenzione.

Il curato stette un poco raccolto nel pensiero del Dio che consola e fortifica; indi semplicemente, ingenuamente, come facevano gli Apostoli, che riassumevano in una sola parola i nuovi dogmi d'una religione meravigliosa, disse abbassando lo sguardo su quei robusti lavoratori.

— *Miei figliuoletti, amatevi gli uni gli altri.*

Poi cominciò: — Amatevi gli uni gli altri, ma con questa espressione non vogliate già intendere la banale benevolenza, che è come la moneta spicciola delle relazioni sociali. Io non voglio già dirvi; amatevi speculativamente e limitatevi

ben accolta in paese, dove si lusinga a buon diritto di averne grande utile col poter usufruire di sempre maggiori facilitazioni negli acquisti di generi che ormai si ritengono necessari pel razionale svolgimento dell'agricoltura.

Tolmezzo

20 giugno.

Scomparsa di un bambino. — Da ieri mattina manca dalla famiglia l'undicenne Copetti Bortolo fu Antonio. Egli si è allontanato senza motivo alcuno, a quanto pare, e cioè non vi sarebbe alcun fatto che lo facesse star lontano.

Le ricerche ansiose fatte riuscirono finora inutili. Forse ricorreranno per rintracciarlo all'aiuto dell'autorità.

S. Daniele

20 giugno.

Contro la grandine. — Domani si terrà qui una riunione per provvedere a una stazione di tiro contro la grandine. Il governo ha già fatto delle facilitazioni per l'acquisto della polvere e noi speriamo che, mercè la solerzia e l'attività dei preposti alla cosa pubblica, l'idea abbia presto ad essere realizzata. Dopo la conquista del fulmine, questa di sventare la grandine sarebbe la più bella ed umanitaria conquista del secolo contro le congiure atmosferiche. Già si contano parecchi felici risultati che contro la grandine ci danno gli spari. Lode dunque agli iniziatori e coraggio a quanti sta a cuore la salvezza delle nostre campagne contro il terribile nemico: la tempesta.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 21 giugno — s. Luigi Gonzaga. — Solennità in varie Chiese.

Fiere e mercati della Provincia Mercoledì 21 giugno — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Il conte Camillo Pecci, nipote di Sua Santità Leone XIII, è passato stasera per la nostra città alla volta di Gorizia, dove si reca quale delegato speciale a presentare lo zucchetto cardinalizio all'Eminentissimo Arcivescovo di quella città, per l'altro nominato cardinale.

Viaggiava in compartimento-salon di prima classe, solo. Si presentarono a lui il nostro cronista ed il cav. Ugo Loschi. Nei pochi istanti e pochissime parole scambiate si è dimostrato di una fina gentilezza.

Si espresse con parole lusinghiere per la nostra regione e quando si voleva dimandare qualche notizia di Sua Santità il fischio del treno troncò bruscamente il grato colloquio.

Cronaca religiosa. — Nella Ven. Chiesa Parr. di S. Nicolò si pratica il Triduo in preparazione alla festa di S. Luigi Gonzaga, inclito Patrono della gioventù.

Domani, 21, suo giorno festivo, ci sarà una S. Messa ad ogni ora dalle 5 alle 11 e mezza ant. La Messa solenne sarà alle 10. Alle 6 1/2 pom. ci sarà il vespero e poi il panegirico.

La messa solenne ed il Vespero saranno celebrati con scelta musica eseguita da un drappello di cantanti di Bertolio sotto la direzione del signor Carlo Lotti, degno erede della valentia del rinomato cultore di musica sacra, il sig. Giuseppe Lotti, suo padre, da poco defunto.

Il panegirico sarà tenuto dall'eloquente e zelante Don Valentino Venturini da Osoppo, cappellano nella Chiesa del Carmine della nostra città. La Pia Unione di S. Luigi, formalmente istituita in questa Parrocchia nel 1896 ed aggregata alla Primaria di Roma, ne va prendendo parte con sempre maggiore interesse in queste opportune ricorrenze.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale terrà seduta straordinaria nel 26 corr. (Invedì p. v.) alla 1.30 pomeridiana.

Vi sono all'ordine del giorno i consuntivi della Congregazione di Carità del 1896, della Confraternità del S. S. del 1897 e quello della Cassa di Risparmio del 1898.

Vi è il progetto di sistemazione degli scoli e superficie stradale della via Gemona; le proposte circa il prezzo di vendita del gaz e le norme per l'amministrazione della sostanza dell'eredità del nobile Tullio.

Concittadino che si fa onore. — Nel numero di Giovedì scorso accennammo, sotto questo titolo, alla riuscita ottenuta dal dottor Vincenzo Manzini nel concorso per le cattedre di diritto negli istituti tecnici. Ci piace ritornarvi sopra ed aggiungere che il D.r Manzini riuscì terzo fra i 30 che vi riuscirono e contro 60 concorrenti.

La diligenza ed attività di quell'egregio giovane gli è di caparra per un brillante avvenire, e riesce a decoro e consolazione anche alla sua famiglia, al suo genitore, al degnissimo Segretario del nostro Istituto Tecnico.

Nuovo vice Pretore. — Al 2.º mandato di Udine è stato nominato vice Pretore il dott. avv. Urbano Capsoni di qui.

Il Comando del presidio militare partecipa che il poligono di Godia, a datare dal 28 corrente mese, sarà a disposizione delle truppe di questo Presidio per i tiri, dalle ore 4 in poi anziché dalle 7 di ciascun giorno.

Un sorvegliato in contravvenzione. — Iersera venne dichiarato in contravvenzione contra la sorveglianza il vigilante speciale Cassutti Giuliano fu Giuseppe d'anni 23, pittore da Osoppo, il quale non avea nel libretto la vidimazione necessaria per allontanarsi dall'eletta dimora.

Taccuino del Pubblico

Chiamata alle armi. — Con decreto in data di ieri è stata disposta la chiamata alle armi a scopo d'istruzione delle seguenti classi in congedo, fissandosi la presentazione col giorno 16 luglio 1899 nelle ore antimeridiane:

1. Per un periodo di giorni 25: i militari di 1ª categoria delle classi 1871 e 1872, compresi i sottufficiali, ascritti all'artiglieria da costa. Pei sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni.

2. Per un periodo di giorni 30: i militari di 1ª categoria della classe 1871, compresi i sottufficiali, appartenenti all'artiglieria da montagna; i militari di 1ª categoria della stessa classe 1871, compresi i sottufficiali, ascritti ai telegrafisti del genio (esclusi gli specialisti ed il treno).

i militari di truppa di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti all'artiglieria da costa, all'artiglieria da montagna e ai telegrafisti del genio ed appartenenti a qualunque distretto militare, i quali non risposero alla chiamata della loro classe, per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Unitamente agli uomini di truppa saranno richiamati con apposito bollettino:

a) Gli ufficiali di complemento nati nel 1871 effettivi al reggimento d'artiglieria da montagna ed al 3º reggimento genio (telegrafisti), esclusi quelli del treno ed esclusi quelli assegnati per mobilitazione alla brigata specialisti dello stesso reggimento;

b) Gli ufficiali di complemento nati negli anni 1871-72 effettivi alle brigate d'artiglieria da costa.

Concorso. — Il Prefetto di Udine ha notificato che è aperto il concorso a vari posti di maestro e di maestra in diversi Comuni della Provincia.

Nel circondario di Udine vi sono 18 posti vacanti, 17 in quello di Cividale, 18 in quello di Gemona, 25 in quello di Pordenone.

Lo spazio non ci permette di elencarli partitamente, chi ne ha interesse potrà averne visura appresso i singoli municipi.

Le dimande regolari non saranno accettate dopo il 31 luglio p. v.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Ieri alla pesa pubblica si pesarono kg. 93,55 di bozzoli con un prezzo massimo di L. 4,20. Oggi c'è un po' d'animazione ed il prezzo è arrivato anche a lire 4,30. Si pesarono oggi kg. 534,100.

Rivolgendo l'attenzione per la Provincia troviamo che in qualche paese (a Cividale, a Tarcento, a S. Daniele) si arrivò a lire 4,50 per abbastanza buone partite.

Ieri pareva dovesse succedere al buon esito dei giorni scorsi una specie di reazione con un calo di venti a trenta centesimi e forse più. E' stato un allarme, forse un giochetto scherzoso (?) e nulla più.

A Pordenone il prezzo è da L. 3,70 a 4,20; a Verona da 3,30 a 4,45; a Bologna (i superiori) da 4,15 a 4,56, e (g' inferiori) da 3,40 a 3,80. Pure a Lonigo ed in altri luoghi l'incrocio cinese arrivo a lire 4,45.

Sulla seta si ha da Milano:

Il primo mercato della settimana ha palesato le medesime tendenze dell'ottava scorsa. Un discreto numero di ricerche, con di fronte pretese d'aumento da parte dei detentori.

Parlasi d'un contratto, a consegna lunga di organzini tondi, a prezzo in favore del venditore.

Le greggie per lavorero sono sempre domandate, ma le esistenti sono ridotte in tal modo che riesce difficile l'accontentare i desideri del compratore.

Informazioni particolari

del « Cittadino Italiano »

Camera dei Deputati

Seduta ant. d'oggi 20 giugno.

Roma, 20. — La seduta si apre alle 9 ant. sotto la presidenza del vicepresidente Colombo. Fulci legge il processo verbale dell'ultima seduta che è approvato. Seguita quindi la discussione sul bilancio della marina. Afan de Rivera promette che nessuna legge ha soppresso l'arsenale di Napoli ed il cantiere di Castellamare; riguardo a quello di Taranto la legge del 1882 tace la relazione sul disegno di legge per l'esecuzione delle opere necessarie alla costruzione; per cui arsenale e cantiere si lasciarono intristire. La maggioranza della Commissione vuole la conservazione del regio cantiere di Castellamare. Conclude che il non aver ancora provveduto alla difesa marittima di Napoli è confessione d'impotenza da parte del Governo e che potrà essere cagione di grave lutto per la patria. Voterà contro l'ordine del giorno. Placido dimostra la necessità di conservare l'arsenale di Napoli e dice che non si tutela il lavoro nazionale abbandonandolo all'industria privata. D'Ayala Valva è dolente di essere in contraddizione coi valorosi rappresentanti di Napoli, ma afferma essere quell'arsenale già in via di soppressione. Consiglia sotto ogni riguardo la soppressione. De Martino si mostra contrario alla soppressione della riforma e ricorda le lotte che Napoli sostenne per l'unità della patria. Prega quindi ad evitare illusioni e malcontenti.

Il ministro della marina Bettolo si compiace dell'importanza che si volle dare alla discussione del bilancio della marina. Riconosce che alcuni dei nostri ordinamenti marittimi non rispondono più ai mutui bisogni e si propone delle riforme ispirate a criteri di decentramento. Scorgiura la Camera di abbandonare il sistema di discutere ogni anno degli emolumenti concessi al personale dell'armata, ricordando che ad esso potranno essere un giorno o l'altro affidate le sorti della patria. (Quanta retorica!) Risponde quindi a tutti gl'interpellanti negando e approvando secondo che le interpellanze furono o no di suo favore. Tuttavia il suo non fu un discorso del tutto disprezzabile. Si mostrò contrario alla soppressione dell'arsenale di Napoli; promise delle trasformazioni. Disse che, date le strettezze delle nostre finanze, si fece molto e molto per la marina (anche troppo e troppo, diciamo noi!) e la paragona a quella delle altre nazioni. Confessa che nelle costruzioni navali non abbiano proceduto di pari passo con le altre nazioni. Afferma però che in un quadriennio, se si alzerà il programma delle costruzioni progettate (Dio ci guardi!) potremo avere un complesso di corazzate sufficienti. E' persuaso di armonizzare le esigenze della marina con quelle del bilancio e professa di vagheggiare l'ideale di dare la massima potenza alla nostra marina quando le condizioni economiche lo permetteranno (e sarà il giorno del giudizio!) e la Camera lo consenta. Terminato il discorso del ministro, i deputati gridano la chiusura. Messa ai voti, è approvata. La seduta termina alle 12,5.

L'intolleranza dei socialisti viennesi. (Vienna, 19 (Heer). — Ieri i capi del partito socialista avevano convocato nei diversi distretti parecchie adunanze per protestare contro la riforma elettorale del Comune, e contro il campione della causa cattolica, il borgomastro dott. Carlo Lueger per il suo contegno verso i seguaci delle teorie di Marx. Diverse di queste adunanze furono sciolte dalla polizia, la quale aveva preso grandi e severe precauzioni onde impedire che si formassero degli assembramenti. Però un qualche centinaio di socialisti ed ebrei si raccolsero dinanzi all'abitazione d'un consigliere comunale antisemita e vi fecero una dimostrazione, emettendo delle sconciissime grida. Interventi i gendarmi caricarono quella marmaglia operando numerosi arresti.

(E poi gl'irredenti e giallognoli mangiapreti di Trieste urlano come iene affamate contro l'intolleranza dei clericali. Buffoni!)

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO ») Le dimostrazioni di Vienna Vienna, 20 (Heer). — Ieri il borgomastro dott. Carlo Lueger che si era recato ad una passeggiata organizzata dal partito cristiano-sociale, al Semmering fu fatto segno a dimostrazioni ostili da parte d'una plebaglia composta di socialisti, ebrei, liberali, cocotes, viveur, sousteneurs, i quali emettevano delle grida p'ateali ed infamanti contro il tenuto avversario della cricca giudaica. Le donne che prendevano parte alla gita dei cristiano-sociali fecero un'imponente dimostrazione contro gli assaltatori gridando abbasso e morte agli ebrei. Anche dinanzi all'abitazione di parecchi cristiano-sociali furono fatte delle dimostrazioni fischianti ed emmettendo le solite grida. (I signori fegatosi e gialli mangiapreti di Trieste sono contenti di ciò? Pare quasi che a Vienna come a Trieste vi sia la stessa parola d'ordine?).

La salute di Francesco Giuseppe Vienna, 20 (Heer). — Francesco Giuseppe è alquanto migliorato dal lieve male di cui fu testè colpito. I medici l'obbligarono a rimanere a letto. Però egli si occupa lo ste so degli affari di stato. Vi posso garantire che non c'è il più piccolo pericolo essendo egli in ottima disposizione d'animo e mantenendo regolare appetito.

La crisi in Francia Parigi, 20. — La combinazione Waldeck-Rousseau è fallita. La situazione è piuttosto seria.

— Credesi che Loubet chiamerà Poincaré e Sarrien per incaricarli della formazione del gabinetto essendo fallito il tentativo di Waldeck-Rousseau.

Agitazioni operaie Vienna, 20 (Heer). — Ieri a Bruna ebbe luogo una grande adunanza di operai tessitori scioperanti. Parlarono parecchi oratori tra cui anche qualche donna i quali esortarono gli operai a perseverare nello sciopero. Gli operai applaudirono frugorosamente aderendo a quanto fu loro detto dagli oratori.

La Cina si ribella Pietroburgo 19. — Le ultime notizie da Pekin recano che la Cina si prepara alla resistenza contro nuove esigenze dalle potenze europee.

Nel golfo di Petseli è radunata una grossa flotta cinese.

Il Principe di Napoli allo Spitzberg

Hammerfest 19. — I principi di Napoli partirono ieri per lo Spitzberg. Ritourneranno qui fra cinque settimane.

Alla conferenza dell'Aja

Londra 19. — Lo Standard critica vivamente i lavori della Conferenza dell'Aja.

Il Times ha da Aja: Credesi che le difficoltà sollevate dalla Germania alla Conferenza riguardo il Tribunale permanente per l'arbitrato, si appianeranno.

La tranquillità alla frontiera Serbo-Turca.

Vienna 19. — La Politische Correspondenz dice che l'ordine alla frontiera serbo-turca non fu più turbato dal 16 giugno.

Le Caroline

Madrid 20. — La Camera approvò in seconda lettura la cessione delle Caroline alla Germania.

Finalmente!...

Londra 20. — Il Times ha da Shangai che il ministro italiano è partito ieri per Pechino. La missione concerne le concessioni commerciali non territoriali.

Le elezioni a Firenze

(Nostro dispaccio particolare)

Firenze 20. — (Im.) In 31 sezioni riuscirebbero eletti a consiglieri venti moderati, dieci democratici. Mancano ancora due sezioni. La proclamazione avverrà domattina.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 giugno 1899

RENTITA table with columns for Italiane Parigi, Italiana Italia, and Extérieur, with values in fr. and L.

AZIONI table with columns for Mediterranee, Banca d'Italia, Edison, and Costruzioni Venete, with values in L.

CAMBI E VALUTE table with columns for Francia, Sterline, Marchi, and Fiorini, with values in chèque and other units.

ULTIMI DISPACCI Chiusura fr. 95.70

Tendenza al ribasso.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

19 - 6 - 1899. ore 9 ore 15 ore 21 ore 7

Meteorological data table with columns for Bar rid., Umido relative, Stato del cielo, Acqua caduta mm., Vento direzione, and Term. contigr.

19 Temperatura massima all'aperto 17.3, minima 25.9, all'aperto 13.9

20 Temperatura minima all'aperto 13.2

Tempo probabile: Venti deboli e freschi settentrionali Nord, intorno ponente altrove; Cielo vario, qualche pioggia o temporale specialmente Nord.

Alla Libreria del Patronato

Via della Posta, N.º 16 Udine

trovansi in vendita il Breviario a fascicolo legato in pelle zigrino e fogli dorati. comodissimo per viaggio essendo di piccolo formato e si vende al prezzo di L. 12.

FERRO-CHINA BISLERI advertisement with text about the use of the liqueur and a portrait of Prof. Andrea Barone.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paololi - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** **NOVITA**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

LIBRI VENDIBILI
al nostro Ufficio di Redazione

Nuova ristampa delle opere di Sua E. Ma il Card. ALFONSO CAPECELATRO bibliotecario di S. R. C. Arcivescovo di Capua. La più gran cura e diligenza fu da noi posta acciò questa edizione fosse degna e dell'illustre porporato che ne è l'autore, e del Sommo Pontefice, al quale fu dall'autore medesimo dedicata. L'autore poi ha riveduto e nuovamente limitato le sue opere prima di permetterne la stampa. La collezione completa consta di 18 volumi in-8, stampati in grossi e belli caratteri elzeviri. Si vendono anche separatamente

(141) I. La storia di anto Caterina da Siena e del Papat, del suo tempo. — Un vol. di 570 pagine ornato di una bellissima immagine a colori e oro della Santa. — Sciolto L. 5.

(Editori Desclée Lefebvre e C. i Roma).

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi nei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacieta. — MINISINI FRANCESCO medicinale. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacieta. — In PONTEBBA da CATTOLI ARISTODEMO. — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacieta.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Premiata Fonderia Pontificia
DACIANO COLBACCHINI e Figli
PADOVA

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono.

Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti.

Riceve campane vecchie in cambio, assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane, in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campane. Grande deposito candelieri in getto, ottone ed altri metalli. — Schiarimenti gratis.

DA VENDERE
IN OSPEDALETTO DI GEMONA

Locanda bene avviata con diverse camere ed ampio locale; annesso stallo con fienile, rimessa ed orto con roggia nel cortile.

Per trattative rivolgersi al proprietario e conduttore **STROILI DANIELE** fu Giuseppe - Ospedaletto

MISSALE ROMANUM
(in 4.0 33 x 24)
Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclée, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,
Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un' apposita Commissione tecnica la quale studiava il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. Ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉE, LEFEBVRE e C. i
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

CAFFÈ FAMIGLIA
— igienico, economico, nu ritivo, inalterabile —
preparato con molto studio e felicissimi risultati
s. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non si altera nè per decoro di giorni nè per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2.25 il chilogramma.

Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI. Il Caffè Famiglia — per assaggio, si vende alla Libreria Raimondo Zorzi e pacchetti da un chilo L. 2.25, mezzo chilo L. 1.15, un quarto di chilo L. 0.60.

Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. — Pagamenti pronta cassa. — Spese di porto a carico dei mittenti.

PIO MIANI
FARMACISTA E NEGOZIANTE IN CERA

UDINE — Via Poscolle, 50 - Casa Fior — UDINE
Deposito e Magazzino - Viale Porta Venezia Casa Giacomelli, 38

Assumete qualunque commissione in cere lavorate per le M. RR. Chiese, Ceri Pasquali semplici ed istoriati dipinti a mano, Torci di qualsiasi taglio, Torci a consumo per funerali e processioni, il tutto a prezzi convenientissimi.

Assortimento cera miniata